

DIBATTITO SULLE NUOVE ESTRAZIONI

# Il voto del Pd a favore delle trivelle accende gli ambientalisti e gela i 5 stelle

La minoranza vota con dem e alleati sulle nuove estrazioni in Adriatico  
Ambientalisti delusi: «La sinistra di governo si è accodata alla parata»

**RAVENNA**  
**CHIARA BISSI**

Se l'ordine del giorno sulle comunità energetiche poche settimane fa era passato liscio con la sola astensione del Pri, la mozione della maggioranza, fatta eccezione per il M5S, a sostegno di Ravenna capitale italiana dell'energia e a favore di nuove estrazioni di gas, ha scatenato la tempesta perfetta, irrigidendo le posizioni e sollevando il mondo ambientalista. Una mozione capace di unire l'opposizione, come si vede raramente, compatta nel votare con la maggioranza e capace di incrinare l'unità della coalizione di governo con il M5S, rimasto solo a dire no. Tanto che dai banchi dell'opposizione con una sola voce si chiede l'uscita dei pentastellati dalla coalizione di De Pascale a causa di «frizioni insostenibili».

In un clima effervescente nella giornata di ieri si sono moltiplicati i commenti al voto del consiglio comunale di martedì.

**Il dibattito**

Piena la soddisfazione dei proponenti, il Pri con la capogruppo Francesconi e il consigliere Vasi, il Pd con il capogruppo Massimo Camelianni e Lorenzo Margotti e poi Daniele Perini della Lista De Pascale sindaco. E con qualche distinguo anche di Coraggiosa. E proprio contro quest'ultima arrivano le critiche del mondo ambientalista e di Sinistra Italiana, componente dell'esperienza ravennate. «Negli strumenti come il Pitesai - scrivono Camelianni e Margotti - deve venire autorizzata la ripresa delle estrazioni nei pozzi dell'Adriatico riattivabili. Si devono anche prevedere nuove concessioni per consentire una



Il consiglio comunale di Ravenna

disponibilità estrattiva di almeno cinquanta miliardi di metri cubi di gas metano. Questa nuova produzione italiana sarebbe esclusivamente finalizzata a ridurre i quantitativi di gas metano importati. Ravenna può essere protagonista di una transizione energetica ed ecologica che tenga insieme i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica». Si tratta di un voto utile per il Pri che

chiede anche il rigassificatore e le concessioni per impianti eolici a mare. «Per la prima volta, nella massima istituzione rappresentativa della città, le risorse di gas metano dell'Adriatico e le imprese ravennate del comparto energetico vengono considerate strategiche per tutto il Paese».

Non si stupisce dei firmatari della mozione Sinistra Italiana ma «desta sconcerto piuttosto

che venga sottoscritta anche da chi della transizione ecologica ha fatto uno dei pilastri della sua azione politica». Il riferimento a Coraggiosa è esplicito e nonostante le difficoltà del momento non rinuncia alla stoccata. «Il costo dell'estrazione del gas da un singolo giacimento aumenta nel tempo e a volte diventa economicamente svantaggioso. In oltre gran parte del gas estratto davanti alle nostre coste sarebbe destinato alla vendita all'estero, assai più lucrosa per le compagnie, azzerando del tutto i benefici per la comunità, a cui invece resterebbero da pagare i costi in termini ambientali». Infine anche dal coordinamento Per clima Fuori dal Fossile arriva un altro attacco. «Una delle cose che maggiormente ci amareggia è che Ravenna Coraggiosa, compagine che esprime l'assessorato alla Transizione Ecologica, e che si è guadagnata una parte significativa dei suoi voti proprio insistendo sui temi ambientali, si sia accodata alla parata».

## Schiano: «Siamo solo coerenti maggioranza non in discussione»

Il consigliere del Cinque stelle incassa anche l'appoggio della Piccinini dalla Regione

**RAVENNA**

Unica voce fuori dal coro Giancarlo Schiano, come consigliere del M5S ha votato contro la mozione approvata martedì da tutto il consiglio comunale, in favore di nuove estrazioni in Adriatico. Lo supporta la consigliera regionale Silvia Piccinini che parla di «mozione fuori luogo» e invita Ravenna a sostenere le comunità energetiche. Il voto rappresenta una scelta del tutto naturale per il consigliere che spiega: «Non è un no alla maggioranza o contro qualcuno, il nostro impegno su questi temi è sempre stato chiaro. È giusto che ci sia un'anima diversa, altrimenti avremmo tutti la tessera del Pd o del Pri. Non vedo motivi per mettere in discussione la coalizione, noi siamo coerenti, sono temi che abbiamo sempre sostenuto. E non vedo tempeste all'orizzonte». Non si sente isolato Schiano, nonostante gli altri alleati, Coraggiosa e la lista De Pascale sindaco, abbiano sostenuto la mozione di Pri e Pd. Cita Nicola Armaroli, ricercatore Cnr,



Schiano con l'ex presidente del Consiglio Conte

e parla di riserve nazionali ormai esaurite. «Noi siamo sulla linea che il governo sta portando avanti, cioè no a nuove estrazioni. Ci preme guardare al futuro, la prospettiva non la crei nel breve, scavando in Adriatico. I giacimenti in Siberia e i nostri non sono pa-

ragionabili. Non prendiamoci in giro». E sulle richieste provenienti dal mondo economico locale per un sostegno diretto al settore da parte della politica, il consigliere chiarisce. «Non abbiamo mai detto di chiudere i rubinetti e di far saltare i posti di lavoro. Continuiamo ad estrarre gas, se si può aumentiamo un po' ma non fermiamoci a questo. Il ministro Cingolani dice che i pozzi in funzione serviranno alla transizione energetica, ma il no a nuove estrazioni rimane. E non è detto che ci saranno meno posti di lavoro con la transizione. Non usiamo strategie della fine dell'Ottocento, guardiamo al futuro». (C.A.)

**STRATEGIA DIVERSIFICATA**

**L'esponente grillino: «Ci preme guardare verso il futuro, la prospettiva non la crei nel breve, scavando in Adriatico»**

## Coraggiosa stretta tra la fedeltà agli alleati e le critiche ambientaliste

Cortesi: «Il testo originale non lo abbiamo firmato Per noi le rinnovabili sono prioritarie»

**RAVENNA**

Non è una posizione comoda quella di Coraggiosa quando in gioco ci sono temi ambientali o legati al mondo dell'energia. Con un assessore e due consiglieri, in consiglio comunale siede accanto ad alleati che si fanno paladini degli interessi del settore economico delle estrazioni e orientano le decisioni della maggioranza, mentre al proprio interno e all'esterno viene attaccata sempre più spesso dalle componenti ambientaliste e movimentiste per via della fedeltà alla maggioranza. La mozione presentata da Pri e Pd e poi firmata da altre forze anche dell'opposizione è uno di questi casi. «Il testo originario presentato dal Pri - spiega il consigliere Luca Cortesi - che chiedeva la ripresa delle estrazioni non lo abbiamo sottoscritto. L'abbiamo votato dopo una serie di integrazioni, quali la priorità della transizione energetica, nella quale in futuro il gas dovrà essere residuo-



Luca Cortesi

le rispetto ad altre forme di approvvigionamento; dopo la richiesta di un cambiamento normativo sulla ripartizione dell'Inpi più favorevole ai comuni e di una tassazione degli extraprofiti per portare beneficio alle famiglie e alle bollette. E poi l'aspetto occupazionale grazie al decommissioning dei pozzi esauriti. Questo in un ragionamento che tiene conto della situazione attuale e della difficoltà nell'immediato a far fronte all'emergenza. Si tratta di un passo avanti importante». Il tutto, secondo Cortesi, per ribadire che nel mix di risorse energetiche, le estrazioni devono servire a ridurre i quantitativi di energia importata non ad aumentare l'utilizzo di gas nei consumi. (C.A.)